



L'INCONTRO

# Amis diventa «buono»

## «In fondo gli inglesi non sono poi male»

**Lo scrittore britannico ha vinto il Premio Bottari Lattes Grinzane con un romanzo scritto 25 anni fa, «London Fields»: «Ora, a sessant'anni sono meno cattivo»**

GRINZANE CAVOUR

**CURIOSA VICENDA, QUELLA DI «LONDON FIELDS», IL ROMANZO DI MARTIN AMIS PREMIATO CON IL BOTTARI LATTES GRINZANE 2014 PER LA SEZIONE LA QUERCIA. L'EDIZIONE IN QUESTIONE È QUELLA PUBBLICATA DA EINAUDI NEL 2009, ma il libro era uscito addirittura nel 1991 per Mondadori con il titolo *Territori londinesi*. Un bel colpo comunque per Martin Amis, considerato una delle voci più corrosive della letteratura britannica, inseguito dalla fama di avere un caratteraccio. Gli scontri tra lui e il padre, il defunto scrittore Sir Kingsley Amis, fanno parte del pettegolezzo letterario mondiale. Poco più che sessantenne, l'autore dei best seller *Money* e *La freccia del tempo* si presenta alla conferenza stampa del Bottari Lattes Grinzane 2014 in camicia *button down*, jeans e cinghia in pelle nera martoriata dai buchi. Si mostra da subito molto rilassato e alla mano, smentendo la sua stessa leggenda. Dev'essere merito anche del godimento per il premio appena ricevuto.**

«È molto piacevole che *London fields* venga premiato oggi a venticinque anni dalla sua uscita, anche perché all'epoca non era stato incluso nella lista del Booker Prize in Gran Bretagna.

Due signore della giuria non approvavano la storia di una donna che andava verso la morte. Premi a parte comunque, il vero merito di un libro è stabilito dal tempo. Il resto non è che retorica. Questo libro è già sopravvissuto venticinque anni, non è affatto male, ma so che dovrebbe durare un secolo per essere giudicato davvero buono. Mi piacerebbe essere letto tra cento anni. Uno più invecchia più si interessa alla posterità, a cosa rimane del proprio lavoro, anche se mio padre invecchiando se ne interessava assai poco. «Tanto sarò morto» diceva. In fondo, è un'espressione che nasconde una vena poetica, significa che non si potrà mai scoprire cosa avverrà dopo di noi».

### LONDRA È CAMBIATA

Amis conferma come uno dei temi centrali di *London fields* sia il rapporto difficile tra il padre Guy e il figlio Marmaduke di tre anni: violento, intrattabile, dispotico. «Nel film che è stato tratto da *London fields* il piccolo Marmaduke è impersonato da un attore nano, che ha questo viso inquietante da falso bambino proprio per rendere ancora più forte il personaggio. L'idea del piccolo insopportabile l'ho presa da un amico che nella realtà aveva un figlio quasi come Marmaduke. E poi proprio mentre scrivevo *London fields* anch'io ero diventato padre e facevo molta attenzione ai bambini.» Se *London fields* ha molti temi in linea con la contemporaneità, la Londra anni '80 del romanzo è parecchio cambiata. Amis però ci tiene a sottolineare gli elementi di continuità tra la metropoli di un tempo e quella odierna. «Londra è ancora una città in cui puoi andare legalmente in giro senza la carta d'identità e dove solo le forze speciali della polizia portano le armi, non gli agenti che incontri per strada. E ci sono ancora grandi differenze tra la Gran Bretagna e altri paesi del mondo, in particolare gli Stati Uniti. Ad esempio in Gran Bretagna molti anni fa c'era stata una strage in una scuola e dopo poche settimane le armi erano state bandite da tutto il paese. La medesima tragedia è successa in Australia e anche lì hanno preso gli stessi provvedimenti.

Negli Stati Uniti dopo l'ennesima strage in

una scuola, con decine di vittime e gli alunni sopravvissuti segnati per sempre nella psiche, c'è stata una piccola sollevazione nei media, il Presidente Obama ha detto che avrebbe bandito le armi, poi però il Congresso ha votato contro la sua proposta. Ogni tentativo di limitazione alla vendita delle armi è stato abbandonato e Obama è stato perfino accusato di aver sfruttato la tragedia a fini politici». Amis ribatte il tasto della singolarità del carattere inglese riflettendo sulla resistenza al processo di integrazione europea: «La Gran Bretagna è un'isola e noi inglesi proviamo sempre un senso di superiorità nei confronti dell'Europa, anche se oggi molto meno di un tempo. A me piace l'idea di un governo globale, anche se è improbabile che mai nascerà. Solo un governo globale ad esempio potrebbe risolvere i problemi del cambiamento climatico. Quello che Bismarck chiamò "l'ego delle nazioni" è ancora forte. Essendo realista, mi accontenterei di una vera unione tra nazioni diverse». Nella sua opera Amis ha spesso fustigato i vizi dei suoi connazionali, ma ora preferisce concentrarsi sulle virtù. «Oltre a un sacco di difetti gli inglesi sono tolleranti e hanno senso dell'umorismo, ma sono in fondo uno scrittore satirico. Sono naturalmente attratto dal risentimento, l'invidia, l'evasività degli inglesi. Ma è normale. Fino a pochi decenni fa l'Impero britannico dominava il mondo, oggi è una nazione di secondo livello nelle gerarchie mondiali. L'idea stessa dell'Impero oggi non è più di moda, c'è persino un sentimento di vergogna rispetto ai misfatti compiuti in passato».

Il discorso torna più strettamente letterario quando Amis accenna al romanzo che sta per pubblicare, *The zone of interest*, nel quale il nazismo e l'Olocausto vengono raccontati attraverso lo sguardo dei carnefici e delle vittime. In chiusura, non può si può tacere dei Mondiali di calcio, con l'Inghilterra e l'Italia nello stesso girone. Qui Amis, memore del celebre gol di mano segnato da Maradona contro l'Inghilterra a Messico 1986, si lancia in un lungo *j'accuse* sull'Argentina, definita testualmente una nazione che «adora la corruzione».

Ed eccolo qui: il vecchio, velenoso Martin Amis di sempre è tornato.

### LA CERIMONIA

#### E il «Germoglio» è andato a Sean Greer

Con la vittoria dello scrittore Martin Amis per il suo «London Fields», pubblicato da Einaudi nel 2009 (gli altri finalisti erano Stefania Bertola, Peter Cameron, Andrew Sean Greer, Kim Leine e Alessandro Mari) nelle Langhe si è conclusa la quarta edizione del Premio Bottari Lattes Grinzane. Lo scrittore britannico, che ha tenuto una «lectio magistralis», è considerato una delle più influenti e innovative voci della letteratura britannica, vivace critico del conformismo sociale.

Per la sezione Il Germoglio, dedicata ai migliori libri di narrativa italiana e straniera pubblicati nell'ultimo anno, ha vinto Andrew Sean Greer con «Le vite impossibili di Greta Wells» edito da Bompiani.

Lo scrittore britannico Martin Amis

**SCRIVERE DI STORIA : Dai Wu Ming i riferimenti e i «segreti» del lavoro del collettivo**

**bolognese PAG.18 BAMBINI : La strage di Sant'Anna di Stazzema raccontata**

**ai ragazzini e una storia che aiuta a superare il lutto della morte dei nonni PAG.19**